

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. Costa per un anno anticipato lire 32, per sei mesi lire 18, per un trimestre lire 8. Tutti per Soci di Udine che per quelli della Provincia del Friuli o di altre Provincie d'Italia. Per gli abbonamenti si richiama solo all'Ufficio di Udine in Mercatovecchio.

dirigetto al numero 235, via L. Piana. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — La inserzione nella quarta pagina costa centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col 1. aprile p. v.

S'APRE L'ASSOCIAZIONE

AL

GIORNALE DI UDINE

nel trimestre aprile, maggio e giugno al prezzo di lire 8, tanto per i Soci di città che per quelli della Provincia del Friuli o di altre Provincie d'Italia.

Le associazioni si ricevono in Udine, Mercatovecchio, all'Ufficio del Giornale, o anche a mezzo di Vaglia postali. Si pregano i nostri concittadini e comprovinciali ad anticipare l'importo del suddetto trimestre, e quelli che fossero in arretrato, a saldare i conti presso l'Amministrazione.

GERMANIA ED ITALIA

La Germania trovò il suo nome. Bismarck, che pareva già l'incubo dei progressisti della Prussia, si dimostra l'uomo politico, che solo può soddisfare i loro voti. Egli trionfò: trionfò prima di tutto del vecchio Re Guglielmo e gli infuse l'ambizione d'un giovane, l'ardimento dell'impresa alle quali non aveva forse mai pensato; trionfò dell'Austria, e la sconfisse dopo averla fatta alleata; trionfò dei principi tedeschi, parte dei quali privò dei loro Stati, altri rese vassalli del nuovo Impero; trionfò dell'Italia, che gli fu utile alleata, ma non ispartì la gloria colla Prussia; trionfò della Russia e dell'Inghilterra, che lasciarono fare e forse pensarono che una forza inframmissa alle altre gioverebbe a tutte; trionfò di Napoleone III, che fece da compare, e non poté gustare l'acqua del Reno, né il vino.

Bismarck si arresta a Nikolshurg, ma mentre egli guadagna la riva destra del Meno, impone coi trattati il vassallaggio anche alla Baviera, al Baden, al Württemberg, i quali si obbligano a riformare i loro eserciti, a stringersi in lega difensiva ed offensiva colla Prussia ingrandita e colla Lega del Nord già suddita a lei, ed a mettere a sua disposizione le proprie forze. I trattati dell'agosto vennero pubblicati testè, quasi in risposta al Corpo legislativo di Francia, che guarda con timore la formazione di due nazionalità, l'italiana e la tedesca. Bismarck risponde ora: La Germania vi attende! Ed anche ai liberali e democratici tedeschi si dice, come già Cavour agli Italiani: Ecco l'opera mia!

APPENDICE

PROGRESSI NELLA SOCIABILITA' UDINESE.

Riguardo a socialità (fonte di tanti beni per un paese) c'è tra noi a notare progresso degnissimo di lode, e quindi niuno si meraviglia se prendo oggi la penna in mano per lodare la crescente socialità dei miei concittadini, che desidero presto comune a tutti i Friulani.

Ed in vero, anche sotto tale aspetto, le cose mutarono da poco tempo in qua. Una volta, cioè quando avevamo in casa i Tedeschi, tutti tenevamo il broncio; tutti collo spleen per tre quarti della settimana; tutti sospettosi l'uno dell'altro, e addio divertimento, addio piaceri della vita sociale. Ma dacché l'atmosfera fu purgata e ci fu dato di respirare l'aura della libertà, subito convegni amichevoli, associazioni utili, pueri giochi in comune.

E però avvertiamo che siffatta abitudine parve mancata da gare partigiane; che si scrissero sulle pareti *mi e mio* majuscoli a favore o in odio di Tizio e di Sempronio; che si seguì da qualche la-

Gravi difficoltà potrà ancora trovare il politico della Germania per via; ma insomma sotto all'impulso di Bismarck, solo dei Tedeschi che seppero dalla teoria passare alla pratica, la Germania si fa. Thiers se ne duole, come dell'unità dell'Italia; ma la voce dello storico della rivoluzione francese, che in quei tempi era fatalista e giustificò tutto, perché così doveva essere, ora biasima tutto, come il Re Alfonso che voleva dare consigli al Creatore sulla costruzione dell'Universo, o come un pedante qualunque, il quale insegna a scrivere ad Omero, a Dante, a Shakespeare.

L'Italia e la Germania dovevano farsi, e si fanno, come tutte le cose di questo mondo, al meglio che si può. L'unità della Francia si fece seguendo il corso naturale della storia; e così quella dell'Italia e quella della Germania; e se la teoria di Thiers, che la Francia debba essere una e forte e l'Italia e la Germania abbiano ad essere deboli e divise, non fosse una iniquità impudentemente sostenuta con odiosi sofismi, sarebbe una vera buffonata, com'è una pedanteria di certo.

Però noi possiamo rallegrarci fino ad un certo punto di questa unità tedesca, cioè fino a tanto ch'essa non è altro che unità tedesca. Ma non possiamo dissimularci che i Tedeschi vogliono qualcosa di più. Essi si prendono qualcosa della Danimarca e non l'abbandonano; essi si prendono e tengono parte della Polonia, essi vorrebbero non soltanto tenerci il Trentino, ma anche portare la Germania sull'Adriatico. Non lo diciamo più: e nella Lega tra la Prussia e la Baviera non è dissimulata l'intenzione di possedere, a scapito dell'Italia, Trieste e l'Istria.

Ora, immaginate la popolosa e grande e forte ed industriale Germania con tutta la sua potenza seduta in capo all'Adriatico; e ditemi: se questo mare sarà più italiano.

E se l'Adriatico non fosse mare italiano, ma tedesco, che ne sarebbe della potenza e dell'avvenire dell'Italia? In tale caso l'Italia diventerebbe una dipendenza del nuovo Impero germanico.

Noi non vogliamo, ed a ragione, che l'Italia sia una dipendenza dell'Impero francese, ma non possiamo permettere nemmeno che diventi una dipendenza dell'Impero germanico. Perché ciò non avvenga, non si tratta di osteggiare, colla Francia, coll'Austria, o con entrambe, l'unità della Germania. Ciò ch'è giusto per noi deve esserlo per tutti, e noi non dobbiamo fare della politica, quanto puerile altrettanto iniqua come quella di Thiers. Non ci uniamo alla Francia, perché dessa tolga parte del suo alla Germania, né all'Austria perché viva, fino a tanto che non abbiamo tutto il nostro territorio al di qua delle Alpi. In questo ultimo caso soltanto noi potremmo considerare l'esistenza dell'Austria utile fino

che tale la considerino i popoli che la compongono.

L'Italia deve fare altro per resistere alla forza invadente della Germania, deve creare una grande forza di resistenza in se medesima.

Lasciamo stare ciò che si sottintende, cioè che gli Italiani devono essere concordi, sollecitare l'ordinamento amministrativo e finanziario, e per questo rendere al possibile forte e duraturo il loro Governo; ma c'è un'altra politica più sostanziale da doversi seguire, e non soltanto dal Governo, bensì da tutti gli Italiani.

Bisogna che all'indebolirsi della resistenza dell'Austria, per il suo vano pensiero di mantenere un piede nell'Italia, ed all'accrescersi di potenza della Germania, corrisponda un pari accrescersi della potenza interna dell'Italia. Non diciamo qui quanto occorra fare da tutta la nostra gioventù per la ginnastica del corpo, per quella dell'intelletto e per quella della volontà, per formare insomma i caratteri, svolgere le facoltà, adoperare le forze nazionali. Solo mostriamo che la resistenza si deve creare laddove ci potrebbe venire l'offesa, cioè principalmente in capo all'Adriatico.

Se noi avessimo in nostra mano il confine naturale dell'Italia, potremmo considerare soltanto le difese militari, sebbene queste vengano sempre superate dalla forza maggiore, sia questa della barbarie che vinse ad Aquileia o della civiltà che vinse a Sadowa. Ma noi questo confine non lo possediamo, e non possiamo opporre al desiderio della Germania di dominare l'Adriatico altra forza che l'economica e civile. In Italia allora l'Italia deve occuparsi di prendere sull'Adriatico il passo alla Germania, e di premunirsi per non esservi soverchiata.

A tale scopo l'Italia deve con particolare cura svolgere gli elementi di attività, di ricchezza, di forza nella Regione nord-orientale del Regno. Quindi ravvivare il Commercio marittimo di Venezia e di tutta la costa tra Ancona ed il Confine, procurare di alimentarvi la navigazione, promuovendola colle senole, colle società di costruzione dei navigli, di navigazione, di commercio, aiutare il grandioso miglioramento delle basse terre da Ravenna ad Aquileia che influirebbe sulle condizioni economiche di tutta quella regione e di Venezia principalmente, favorire qualunque impresa, il cui scopo immediato ed ultimo sia di accrescere le forze economiche ed industriali della Marca orientale del Regno.

Il Piemonte, la Liguria e la Lombardia formano già una forza abbastanza grande di resistenza all'Occidente, poichè le tre stirpi che abitano quei paesi del pari attive, opere ed intraprendenti si completano l'una l'altra ed hanno alle spalle un confine com-

piuto. Non accade così all'oriente. Qui bisogna far risorgere Venezia ch'è decaduta, bisogna rievocare i Veneziani, bisogna aiutarli a sfruttare la ricchezza territoriale colle bonificazioni e colle irrigazioni, a creare le industrie che esistono soltanto in potenza, arrecare i mezzi laddove c'è la vigoria, la capacità industriale, la buona volontà. Nella Marca orientale i confini sono aperti e non compiuti. Venezia è fiacca, ed al di là di Venezia non c'è nessuna grande città, al di là del Piave le popolazioni sono povere, e si deve loro i mezzi di diventare ricche e di pagare allo Stato un grande tributo di forza e di reddito, a pagare il quale sono ottimamente disposti. Così l'Italia potrà creare una resistenza alla Germania vogliosa di usurparle il dominio dell'Adriatico. Non istanchiamoci mai di ripeterlo al Governo, ed a tutti gli Italiani.

Siamo pregati a dar luogo al seguente articolo:

Società

DI MUTUO SOCCORSO E D'ISTRUZIONE PER GLI OPERAI DI UDINE

Trionfando dei suoi tanti avversarii, questa sublime e sapia istituzione, dai maligni o cretini misconosciuta sta per arrecare i suoi frutti. La Società prima del suo sorgere aveva di pieno esercizio, ed il socio che avrà la sventura d'essere colpito da malattia, sarà sovvenuto. Così mediante un piccolo risparmio mensile, l'operaio può lieto recarsi al lavoro, senza essere contristato dalla tema che al domani un qualche male abbia da lasciarlo in braccio alla più squalida miseria unitamente ai figli ed alla moglie.

Oh sia benedetta questa istituzione, che si basa sull'amore e sulla fratellanza! L'operaio soccorre l'operaio, non c'è umiliazione di sorta. Lo spirito di associazione, che in tutte le città del Regno portò frutti tanto abbondanti, non v'ha dubbio li arrecherà anche fra noi.

Sventuratamente però, havvi taluno che non comprende cosa sia una Società di mutuo soccorso. Taluno crede che, appartenendo alla Società, s'abbia diritto ad un giornaliero sussidio senza pagar mai, e quindi di poter darsi allo spasso ed al bel tempo. Questi poveri illusi, i quali non possono se non che destar compassione, credettero che con la libertà dovesse cadere la manna dal cielo, ignorando che senza il lavoro, senza attività e senza istruzione non si può divenire né

di primavera l'uscire dalla cerchia urbana la è necessità, ebbene la si renda, al più possibile, piacevole! E a ottenere ciò basta, anche senza darsi la posta, abituarsi a venire per una strada, piuttosto che per un'altra. Tutte le città gentili hanno qualche passeggiata prediletta. Udine possiede quella di Chiavris e di Vat, e spero che tornerà di moda. E a farlo divenire di moda, e a giocare così alla socialità degli Udinesi, lo raccomando ai nostri Giovanotti, a quelli in specie che hanno grato pel mondo, non già in cerca di avventure bensì per arrivare alla Patria. Bravi giovanotti, hanno ora tutto il diritto di vivere allegri, eglino che fra tanti pericoli e sventi si trovarono nei giorni terribili, da cui uscirono il riscatto d'Italia. Lo raccomando anche a quei giovanotti che, amanti dell'arte ippica, si lasciano vedere a cavallo da qualche tempo in città ed anche in campo. Si accordino per un convegno sulla via di Chiavris a Vat o al Torre... e vadano ora a passo, ora a galoppo, anche a rischio di spaventare i bambini, insomma un po' di vita e di allegria farli bene alla salute di tutti.

Ma la stagione ci insegna a godere d'altri onesti sollazzi. Osservammo già brigatelli d'amici, che domenica passata in *Quindici* o in carrozzini andavano ai vicini preselli, prediletti e colti; e frequente il passaggio fuori di Porta Gemona, che gioverà a rivalutare ossia ridurre alla moda il prato di Vat celebre negli anni anteriori alla crisi della vite, e a determinare anche una fermata di obbligo in Chiavris al *Caffè Cattini*.

Il Municipio spese i bei quattrinelli per riattare la via che da Chiavris mette al Torre. Ed è la più bella del suburbano, per quel semicerchio di colli e per monti in lontananza, per l'acqua che le scorre da un lato, per la vista di prati verdeggianti. Dunque è giusto che quella via diventi la prediletta... almeno per dopo pranzo dei festivi.

Domenica il prato di Vat presentava una spartita assai leggiera. In carrozza, in carrozzoni e a cavallo la erano convenuti a decine i nostri giovanotti eleganti: gli operai, attenti e le loro amazze; la graziosa *grilletta*, e l'irregolare che sala alla domenica galoppa un po' da lea di Vat. Un buon bicchiere di vino aveva a tutti messo in corpo allegria, e un senso di felicità brillava sul volto di tutti. Domenica il prato di Vat venne dunque inaugurato per un'altra epoca di brio che gli spetta.

bravi operai, né onesti cittadini, né amorosi padri di famiglia.

Il lavoro è tutto. Gionata Reynolds disse: Coloro che vogliono la perfezione, devono lavorare costantemente, il mattino, il mezzogiorno, la sera. Milless lasciò scritto: Se ciò che splende lontano non riesce in tua mano, persevera: la virtù sta nella lotta, non nel premio. Michelangelo era lavoratore instancabile; nel cuor della notte si alzava per ripigliare i suoi lavori. Benvenuto Cellini egualmente. Franklin disse che coloro che pretendono si possa riuscire in alcuna cosa senza lavoro e senza pazienza, sono avvelenatori. Quanto più uno lavora, tanto più si troverà soddisfatto.

Noi dobbiamo mostrare agli stranieri che ci giudicano severamente, ma, diciamo pur chiaro, con somma ragione, come da ultimo lo fece il Times, che i balli o le feste non sono che un retaggio della mollezza e della depravazione lasciatici dall'Austria. Dinnanzi a noi sta l'avvenire; approfittiamone dunque.

Noi sappiamo che le Nazioni più potenti sono le più colte; e grazie al cielo i mezzi per istruirci li abbiamo. Quindi si procuri di frequentare le scuole, poichè animo generoso si offrono anche di gratuitamente istruire il popolo. — La Presidenza della Società operaia ci consta che si occupa indefessamente onde nelle sue sale istituire alcune scuole per gli operai. Speriamo che quegli sforzi avranno ottimo successo e che gli operai accorreranno volentieri ad apprendere utili nozioni e a snobbare la loro intelligenza. Sappiamo ancora, e lo diciamo con somma soddisfazione, che la Presidenza suaccennata studia i mezzi onde al più presto possibile aprire i così detti Magazzini di provvisione a vantaggio della classe operaia. Lode alla sua abnegazione, al suo zelo ed alla sua attività.

Né la Presidenza si scoraggi se nella via taluno cerca incresparsi il cammino. Imperterrita prosegua ad operare sempre per il bene della Società, e si avrà la benedizione dei buoni e la stima degli onesti.

(G. B.)

INTERESSI PROVINCIALI.

Un giornale di Udine avendo già aperta la discussione su parecchi progetti di utilità provinciale, ed abbiamo dichiarato più volte essere a tutti libera la parola. Ed è con piacere che accoglieremo scritti dei nostri compatriotti, e con maggior gratitudine da quelli, i quali, lontani, per docere del proprio ufficio, dal nostro paese, hanno cura di seguirne i progressi e di mandare ad esso di tratto in tratto qualche buon consiglio. Con sigillato sentimento diamo luogo alla seguente lettera del nostro concittadino ingegnere Giuseppe Broili.

Al prof. Camillo Giussani:

Nella circostanza delle ultime elezioni politiche, e precisamente per il ballottaggio di Cividale ho letto in alcuni giornali nostri, che qualche aspirante promise fra le tante anche i Ponti sul Torre e sul Malina, e la strada ferrata da Udine a Cividale.

Se un Candidato debba e possa promettere queste belle cose non è scopo di questa mia l'esporsi, ch'è meglio di me se come un deputato debba occuparsi alla Camera degli interessi generali della nazione, e per proprio collegio solamente di quel tanto che con essi può aver attinenza: inquantochè solo col prospettare di tutto la nazione si provvede al vero e permanente benessere delle singole sue parti. Il mio scopo è unicamente di prender in esame fino a qual punto convenga nelle circostanze presenti animare l'attuazione di queste opere; va gheggiato oggi forse troppo leggermente delle nostre popolazioni, le quali lusingate da un giusto desiderio di progresso, ma non bene conscie dei mezzi occorrenti, non bilanciano equamente i vantaggi o veri od apparenti, cogli aggravi reali e continui che ne deriverebbero.

La comunicazione di Cividale con Udine è troppo di conosciuta importanza per non esigere una comoda e sicura strada rotabile. Ma la strada attuale non è certamente tale fino a che non siano costruiti per lo appunto i due sopranominati ponti sul Torre e sul Malina. Epperò deve esser cura anzi obbligo dei Municipi e Comuni cointeressati di far eseguire al più presto possibile queste due opere per le quali non avranno ostacoli da superare. Trattandosi di semplici interessi provinciali, e non esigendosi per esse aggravi dell'erario pubblico, l'approvazione governativa è presto ottenuta, una volta che i privilegi d'arte siano sviluppati secondo i dettami della scienza e dell'economia, e qualora siano conservati gli estremi di legge, senza d'uopo dell'intervento della Camera.

In quanto ai mezzi pecuniari, per quanto il loro importo ascenda ad una somma rilevante non sarà rilegato per fermo, superiore alle forze del paese. Non si potrà perciò mai insistere bastantemente onde questi due ponti vengano e ben presto costruiti.

In quanto poi alla strada di ferro, è presto detto — Facciamo una ferrovia da Udine a Cividale. Ma domando io: ed i mezzi? Mi si risponderà col solito

movente delle azioni, costituendo una società anonima. Ora vediamo un po' se questa strada ferrata presenti sufficienti garanzie per trovare i capitali occorrenti.

La ferrovia da Udine a Cividale partendo dalla stazione di Udine avrà nel suo sviluppo la lunghezza di quasi venti chilometri: e sebbene costruita per un solo binario non costerà meno di 3 milioni. Oggi in causa del deprezzamento dei titoli pubblici non si trova denaro a meno dell'otto per cento. Quindi l'interesse annuo per detta somma è di lire 240.000.

L'esercizio della strada, che dovrebbe necessariamente esser dato alla società della ferrovia dell'alta Italia, (perchè se la società Udine-Cividale volesse esercitarla da sé le costerebbe molto di più) non verrebbe assunta a meno di lire 9000 al chilometro, cioè lire 180.000.

Occorre quindi l'annua somma di lire 420.000.

Stando ora alle proporzioni fra passeggeri e merci offerte dalle statistiche dei rami secondari di ferrovie in Italia, e specialmente del Piemonte, abbiamo che per avere un tal reddito occorre annuo movimento di

Passeggeri	I. classe N.	5000	I. 240	I. 12.000
	II.	6000	I. 70	420.000
	III.	150000	I. 20	180.000
Merchi, tonnellate		84000	I. 50	126.000

Somma I. 420.000

locchè corrisponde al movimento medio giornaliero di

Passeggeri	I. classe N.	14.70
	II.	161.40
	III.	410.50
Merchi tonnellate		230.—

Per poco che si conosca Udine e Cividale non si potrà giammai supporre che per quanto intimo ed esclusivo siano le relazioni fra queste due città e paesi limitrofi, il movimento sulla ferrovia arrivi a questa proporzione.

I proprietari in massima parte, ed i villici che abbisognano di girare posseggono uno più o meno buono animale da tiro; perciò attesa la brevità del tragitto, appena la strada carreggiabile sia resa comoda e sicura coi due sunnommati ponti, preferiranno di servirsi dei propri mezzi, sia perchè viaggiano a proprio comodo, senza dispendio, e con poco maggior spreco di tempo, sia perchè contemporaneamente si trasportano seco le derrate e le merci. Pochi approfitteranno della ferrovia, quei soli cioè che anche oggidì sono costretti a servirsi delle vetture pubbliche, e delle merci percorreranno la ferrovia solo quelle provenienti da lungo corso, o destinate all'approvvigionamento dei fondi locali. Abbiamo continui e frequenti gli esempi del poco uso che oggidì si fa delle ferrovie per le piccole distanze; e lungo le arterie principali è appena appena avvertito il movimento che apporta una fiera fra due centri prossimi.

Dalle statistiche statistiche abbiamo che i comuni un annuo reddito di L. 10.000 per Chilometro, sulla qual base per la diramazione Udine Cividale possiamo calcolare l'annuo reddito brutto di L. 200.000 quando anche la si voglia posta a livello di quelle linee che dopo molti anni d'esercizio hanno portato il massimo possibile grado di movimento nei paesi che servono.

Risulta da ciò che la ferrovia in discorso renderebbe una somma di poco superiore a coprire le spese d'esercizio, e che perciò occorre ad un sussidio governativo, ovvero l'intervento dei Municipi e Comuni interessati, senza di che essa sarebbe la rovina degli incauti (se pur vi fossero) che vi mettersero i propri capitali.

In quanto al sussidio Governativo, siccome questa strada non è di nessun interesse generale per la nazione né sotto l'aspetto politico o finanziario, né sotto l'aspetto strategico, ora che la si è finita col l'Austria, così nelle condizioni gravi in cui attualmente versano le finanze pubbliche, nessuno sarà mai per pensare che né Governo né Parlamento accordino un simile sussidio. Non resta dunque che l'appoggio dei Comuni i quali dovrebbero concorrere per un milione e mezzo di capitale perduto. Non credo che senza gravi disastri e serie conseguenze siano in grado di provveder da soli ad una tal somma specialmente oggidì che vi sono altre opere ben più necessarie e pressanti a cui provvedere: per cui trovo assolutamente fuor di luogo il pensar adesso a questa strada, il cui utile non sarebbe che per pochi privati.

L'osteggiare la costruzione d'una ferrovia ha oggi l'aspetto di un paradosso al progresso: ma io non chiamo progresso lo sbilanciare le risorse dei paesi con opere superiori alle loro forze, quando tali opere non siano di un immediato e certo sviluppo industriale od agricolo: né sono d'opinione che tale sia la ferrovia da Udine a Cividale. Quando la nazione avrà ristabilito le proprie finanze, quando nei Municipi e nei privati sia svolto il benessere e l'abbondanza mercè le libere istituzioni nostre: quando il movimento e la vita saranno più diffuse in tutte le classi sociali: quando soprattutto lo spirito d'associazione avrà preso maggior dominio anche in Friuli, allora si potrà provvedere anche a questa ferrovia, che altrimenti sarà di un rovinoso passivo.

Intanto si provveda con tutta urgenza alla esecuzione dei due ponti sul Torre e sul Malina per la strada comune, e si eseguiscano in modo che al caso possano servire all'uso promiscuo colla ferrovia come si è praticato pel Ponte sulla Sesia, sul Ticino ed altri nell'arteria principale Torino-Milano; e ciò sarà di grande facilitazione per passare a tempi migliori anche alla costruzione della ferrovia Udine-Cividale. Sta sano

Torino 24 Marzo 1867.

il tuo affez.

Ingeg. Gius. D. Broili.

Il Diritto pubblica le due seguenti lettere, l'una diretta dalla gioventù d'Atene a Riciotti Garibaldi, l'altra dello stesso Riciotti in risposta al nobile saluto:

Al signor Riciotti Garibaldi.

La nuova del vostro fausto arrivo in Grecia ha prodotto un vero entusiasmo in tutti i nostri cuori. Il pubblico e la gioventù d'Atene salutano con palpiti di gioia il figlio del gran liberatore d'Italia, il quale viene a combattere a pro della Grecia.

Sorella dell'Italia negli allori e nell'infornuto, la Grecia iscriverà nei suoi fasti come un giorno felice quello che vi vide nel suo seno.

Il cosmopolitismo, questa virtù dei tempi moderni, distingue la famiglia gloriosa cui fate parte. Gli eroi di Roma, della Sicilia, della Lombardia e del Tirolo, sono per verità grandi patrioti ed in pari tempo grandi cosmopoliti. I gemiti dei popoli, oppressi dalla più vil tirannide, appena arrivarono ai loro orecchi commossero i loro cuori, ed essi non tardarono ad accorrere in loro aiuto.

Aggradiate, o signore, l'espressione della più profonda riconoscenza della gioventù d'Atene, la quale si conserverà in eterno nelle anime di tutti i Greci.

I deputati della gioventù d'Atene.

(Seguono le firme)

Atene, li 16 marzo 1867.

Alla gioventù ateniese.

Signori,

Vi ringrazio della gentile accoglienza che testè mi faceste.

Spero combattere al vostro fianco le battaglie della greca indipendenza, oppressa dalla tirannide turca.

L'Italia che fu compagna e sorella nella avventura e nel dolore non sarà l'ultima a vostro sostegno; e la Grecia non tarderà, lo spero, a prender quel posto assegnatole dalla provvidenza in compenso dei sacrifici, abnegazione, fede e valore dei suoi eletti figli.

La storia già parlò e parla dei passati vostri fasti: e oggi l'Europa, commossa dalle vostre avventure eroicamente sopportate, alza un simpatico grido onde ripetasi l'antica prova e risplenda in voi quella luce che nei passati secoli tanto vi fe' brillare in faccia al mondo.

Aggradiate i miei più vivi ringraziamenti e credetemi

Vostro nella fede

Firmato RICCIOTTI GARIBOLDI

Atene, li 20 marzo 1867.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'Aranguardia:

«Sappiamo che il portafoglio di grazia e giustizia, di cui l'onorevole Cordova ha assunto l'incarico, era stato offerto all'onorevole Ferraris, il quale ha declinato l'offerta diretta all'individuo, invitando chi gli la faceva a rivolgersi alla sinistra, a cui egli e i suoi amici hanno fatta esplicita e sincera adesione, e per essa all'onorevole Crispi.

«Non occorre soggiungere che la sinistra ha risposto non potendo addivenire a transazioni col presente ministero.

«Questo sarebbe allora rivolto all'onorevole Moradini il quale dicesi non alieno dall'accettare di far parte del gabinetto Ricasoli in un col suo amico l'onorevole Birgini per segretario generale, malgrado la sua recente rinuncia alla vita politica.

Non sappiamo dove l'Aranguardia abbia raccolto tutte queste voci, ma ciò che possiamo assicurare nel modo più formale si è che nessuna offerta di portafoglio è stata fatta per parte del Gabinetto all'onorevole Ferraris il quale non ha quindi avuto minimamente l'occasione di fare né solo né in compagnia della sinistra, il gran rifiuto, di cui l'Aranguardia gli dà lode.

Possiamo inoltre aggiungere che è del pari infondata la voce della medesima offerta fatta all'onorevole Mordini.

(Nazione)

«Ecco come la Nazione si esprime sulla nomina dell'on. Mari a presidente della Camera dei deputati:

«Questo risultato deve mostrare ai nostri amici quanto importi per essi esser concordi e compatti, di fronte ad un'opposizione numerosa, concorde e compatta; e deve anche persuaderli come sarebbe gravissima colpa il non prender parte allo seduto e alle deliberazioni della Camera.

«Noi ci siamo sempre bene augurati di questa Legislatura; e continuiamo nella nostra fede; ma non cessiamo di raccomandare agli uomini di parte governativa di intervenire alle sedute, o di star vigili onde impedire che l'opposizione possa anche per un istante per la incuria dei nostri prevalere.

L'Aranguardia è costretta a confessare che nella Camera «in questi giorni, una botta non attende l'altra, e sin ora quasi ogni votazione è stata per la sinistra una sconfitta». Essa però non attribuisce la colpa alla disciplina della destra, ed alla deplorevole negligenza di coloro, che dopo avere ambito e sollecitato l'onore della rappresentanza, non si curano di adempirne i doveri, e compromettono il partito cui appartengono.

Palermo. Nel Corriere Siciliano leggiamo: Soldati senza fine, compagno di militi a cavallo,

organizzazione di guardia campestre, una vigilanza operosa, una polizia ben fatta, funzionanti intemerati e pieni di zelo, o intanto si continua a rubare e ad uccidere su per gli atriali e per le campagne della nostra provincia.

Il segreto di questo stato di cose, noi lo attribuiamo detto, né ci stancheremo mai di ripeterlo, è la mancanza di una legge repressiva, che dia al governo i mezzi di operare una salutare reazione, che valga a mettere alla ragione l'elemento malfidato.

Roma. Il Giornale di Roma non ha potuto tacere sopra una frase del corso reale che lo colpiva da vicino; ma non è stato troppo felice nella risposta, essendosi rifugiato nel vecchio detto: non possumus.

Ecco infatti ciò che ivi si legge:

«Nel discorso pronunciato dal re Vittorio Emanuele, in occasione della recente apertura del Parlamento, si dice che, per rendere le imposte meno moleste, uno dei mezzi sarà la legittima liquidazione dell'asse ecclesiastico.

«Questa proposizione non può comprendersi su quale base si appoggi; poichè illegittimo è senza dubbio lo spoglio a cui è andata soggetta in Italia la Chiesa, né può quindi esser legittima la liquidazione del suo asse, tanto più che chi potrebbe legittimamente non lo farà mai.

«Il Giornale di Roma dimentica che per legittimità ciò ch'ella fa l'Italia non ha bisogno di ricorrere né a Roma né altrove, bastandole di aver dalla sua il diritto e l'interesse della nazione.

ESTERO

Austria. Un carteggio da Parigi all'Indipendente Belge dà come certa la prossima nomina a ministro della guerra in Austria del generale Möring, lo stesso che firmò i preliminari di Corming. Questa nomina, che fu differita sinora soltanto a causa delle opinioni liberali del generale, al di là dell'Indipendente Belge, è un sintomo di più del ravvicinamento operatosi tra le Corti di Vienna e di Firenze, e per conseguenza, anche più direttamente che non sembri tra Vienna e Parigi. Non è gran tempo che l'imperatore Napoleone inviava al generale Möring il gran cordone della Legion d'Ouore.

«Il giornale ufficiale ungherese pubblica l'ordinanza dei ministri dell'interno e della giustizia sulla stampa. Essa abolisce tutte le misure eccezionali emanate dal governo sino a quel giorno sulla stampa, richiamando in vita le relative disposizioni di legge dell'anno 1847-48, con alcune modificazioni.

Prussia. L'International ha da Berlino che l'altro giorno, in occasione della festa del re di Prussia, il palazzo dell'ambasciata austriaca era splendidamente illuminato. Sulla facciata leggevasi il seguente scritto: Heil dir im Siegesthron. (Salute al vincitore cinto di allori). Questa dimostrazione cagionò gran sorpresa.

«Da una lettera da Berlino togliamo il brano seguente:

«Oggi il generale Roon presentò al Parlamento del Nord una nota importantissima riguardante l'armata della confederazione del Nord.

«Tenendo per base gli ultimi censimenti o tenuto calcolo dell'accrescimento della popolazione, la confederazione conterrà ad un di presso 30 milioni d'abitanti.

«Una coscrizione dell'1 per cento darà quindi un contingente di 300.000 uomini compresi 39.000 sott'ufficiali. Questa cifra formerà il piede di pace. Ad esso dovranno aggiungersi 13.000 ufficiali.

«L'armata federale verrà divisa in tredici Corpi di cui il primo sarà composto della guardia prussiana. La Sassonia fornirà da sola un corpo d'armata, che sarà il dodicesimo e che conterrà un battaglione di cacciatori in più degli altri.

«La differenza che passa tra la media di 225 talleri per uomo — non compresi gli ufficiali ed i sott'ufficiali — fissata pel mantenimento dell'armata di terra, e quella di 213 talleri che era fissata dall'ultimo bilancio militare della Prussia, è resa necessaria da un miglior trattamento dei soldati, dall'aumento generale delle indennità di servizio e da quello del trattamento degli ufficiali, medici ed impiegati militari.

«Il contingente annuo dell'armata di terra e di mare formerà un solo tutto, ripartito in modo che quei paesi che per la loro posizione geografica o per le occupazioni ordinarie della popolazione dovranno fornire un contingente maggiore alla marina, ne daranno uno minore all'armata di terra.

«Ogni corpo d'armata — eccettuati quelli della Guardia e della Sassonia — comprenderà un commando generale, due commandi di divisione, quattro di brigata di fanteria, due di brigata di cavalleria, uno di brigata d'artiglieria, nove reggimenti di fanteria a tre battaglioni, un battaglione di cacciatori, sei reggimenti d'artiglieria a cinque squadroni, un reggimento d'artiglieria di campagna (dodici batterie a piedi e quattro a cavallo), un reggimento d'artiglieria di fortezza, un battaglione posizionale ed uno del treno.

Germania. La Gazzetta Nazionale pubblica una nota che il sig. di Roon, ministro della guerra in Prussia, ha deposta al Parlamento e che si riferisce all'articolo 50 e 58 del progetto di costituzione. Risulta da questa nota che, secondo l'ultimo censimento e dietro l'aumento probabile della popolazione, la Confederazione del Nord conterà presso a poco di 30 milioni d'anime. L'effettivo di pace si

ato dall'articolo 56 all'1 0/0 della popolazione, sarà dunque di circa 300 mila uomini, dei quali 39 mila sott'ufficiali, non compresi però i 14 mila ufficiali.

Francia. La *Kreuzzeitung* reca la seguente notizia da Parigi: « Il generale Froissard, aiutante generale dell'imperatore, parte per il Lussemburgo con una missione segreta. Corrono insistentemente molte voci, secondo le quali, la Francia avrebbe intenzione di compiere il Lussemburgo. »

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* essersi sparsa la voce che il governo francese abbia l'intenzione di formare un'unione doganale coll'Olanda, col Belgio e colla Svizzera, onde preparato con questo Zollverein occidentale una specie di contrappeso agli effetti inaspettati dello Zollverein germanico.

Svizzera. Abbiamo da Berna: « Abbenché trattati riconosciuti da tutte le potenze garantiscano la neutralità della Confederazione elvetica, il Consiglio federale, sapendo che questa neutralità non è riconosciuta se non si è abbastanza forti per sostenerla, si preoccupò vivamente degli armamenti e delle riorganizzazioni militari dei paesi vicini e dei perfezionamenti introdotti nei mezzi di guerra nella campagna della Germania dell'anno scorso.

« Dopo Sadowa la Svizzera compreso che era necessario di armare col nuovo sistema dei fucili caricanti dalla culatta i suoi soldati-cittadini, e le Camere incaricarono il Consiglio di scegliere fra i diversi modelli di armi di questo genere, uno che fosse degno di succedere alle celebri ed inappuntabili carabine federali.

« Dietro un concorso fu scelto il fucile presentato dall'inventore americano Winchester, che le Camere adottarono, autorizzando anche un prestito di dodici milioni per far fronte allo speso necessario per provvedere tanto armi.

« Il Consiglio volle cogliere quest'occasione per conoscere qual fosse il sentimento popolare per riguardo alla questione dell'armamento, ed aprì perciò una sottoscrizione nazionale pel prestito.

« Non servendoli però i dodici milioni che fra tre anni, emise solo una prima serie di obbligazioni 4 1/2 per cento per soli sei milioni e senza fissare né maximum né minimum del tasso. Chiese in una parola ai cittadini quale capitale volessero dare per una rendita di 4 30 per cento.

« La nazione rispose alla domanda del governo sottoscrivendo per quasi diecimila milioni a vece dei sei richiesti, di cui 6,287,600 franchi alla pari ed il resto in corsi non inferiori al 98.

« Il Consiglio si contentò di ritenere sei milioni alla pari sperando in condizioni anche più vantaggiose quando emetterà la seconda serie.

Baviera. A Monaco c'è crisi ministeriale il ministro della giustizia, Bomhard, ebbe un grosso diverbio coi suoi colleghi, in seguito a cui il ministro presidente, principe Hohenzollern, indirizzò al re un rapporto, dal cui esito si attendevano le dimissioni e del ministro della giustizia e di tutti gli altri. Del resto anche senza ciò, pare che siano colà imminenti delle modificazioni, perocché il ministro della guerra, a cui la Camera dei deputati non vuole accordare le somme chieste per la riforma dell'esercito, sarebbe intenzionato di ritirarsi. E il ministero alla sua volta, ove resti in carica, sarebbe già deliberato di prorogare la sessione parlamentare, attesa che il contegno dei deputati non sembra molto favorevole a' suoi disegni di riforma interna.

Lussemburgo. Troviamo nell'*Epoue* i seguenti cenni sul granducato di Lussemburgo, di cui si parla tanto in questo momento:

Il granducato di Lussemburgo, posto sotto la sovranità del re di Olanda, faceva parte della Confederazione germanica. Esso è di 2484 chilometri quadrati ed ha una popolazione di 202,038 abitanti.

Le sue città principali sono: Lussemburgo, fortezza federale, Die Kieh ed Eternach.

Pei suoi affari locali ha una Dieta speciale.

Le sue rendite non oltrepassano tre milioni di franchi.

Confina al nord e all'ovest col Belgio, al sud con la Francia, all'est con la Prussia.

Grecia. Scrivono dal Pireo:

Le notizie di Candia sono sempre le stesse. — Le cose però coll'avvicinarsi della primavera, accennano a prender un andamento assai grave — ed entra nuovamente in scena la *cunicia rossa*.

È arrivato qui, a bordo del vapore greco «Arcadi», il figlio del nostro prode generale, Ricciotti Garibaldi. Egli era accompagnato dal maggiore Giacomo Sgarelli e dal capitano Carlo Pizzaferrì.

Poteva immaginarsi quale grandissima impressione facesse nel paese l'arrivo qui del figlio del grande italiano — salutato come il suo precursore a pro' di questo popolo, fratello di glorie o di sventura col nostro oramai libero ed uno.

Giunse inoltre fra noi, proveniente da Livorno, un drappello di eletti giovani garibaldini, in numero di 76 comandati dal 4.º tenente Paccini e dal 2.º tenente Maffanti.

Essi sono qui alloggiati, nè per ora potrei dirvi la loro destinazione, aspettandosi, come mi vien fatto credere, a momenti Menotti Garibaldi, cui pare voglia affidarsi il comando della legione italo-greca.

Anche per la via di Siracusa aspettano altri garibaldini.

Inghilterra. È noto che il ministro Risher, rispondendo a Thiers, disse che l'Inghilterra e Fran-

cia si opporrebbero alla smodata ambizione delle potenze orientali. Egli ha già ricevuto dall'Inghilterra un'ammunizione. Il *Daily News* scrive in proposito: « Tutti i partiti del nostro paese respingono la faccenda, ma imperientemente supponiamo del ministro Risher che l'Inghilterra sarà pronta ogni momento a turbare la pace e a collegare la propria politica, i propri interessi con quelli di un vicino ambizioso e inquieto. Nella Camera e nel Ministero noi sperimentiamo già di troppo le allusioni militari con un governo personale. Pertanto, non abbiamo più nessuna voglia di rinnovare l'esperimento. »

Turchia. Neppure i Bulgari vogliono più saperne del dominio turco. Un comitato segreto sedente in Bulgaria ha mandato al sultano un memorandum per domandare la autonomia di quel paese e la sua costituzione in Stato indipendente.

— Stando a una lettera di Lord Lyons ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, queste sarebbero in tutto le riforme amministrative che la Porta sarebbe deliberata a introdurre in vista della emancipazione politica dei suoi sudditi cristiani:

A tutti i ministri verranno aggiunti funzionari cristiani; nei distretti in cui predominano i cristiani, i capi d'Amministrazione saranno egualmente cristiani. Oltre ciò si farà in modo che i notabili cristiani partecipino ai consigli dei distretti.

Infine fu deciso che il Governo ottomano si metterebbe in comunicazione coi rappresentanti delle grandi potenze per elaborare una serie di riforme ragguardevoli, soprattutto per quanto concerne l'applicazione dell'*Atti-humayum* del 1836.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Dal Municipio riceviamo il seguente: Resoconto dei sussidi distribuiti dalla Giunta Municipale in occasione dell'anniversario natalizio di S. M. il Re e di S. A. il Principe Ereditario: Somma elargita dal sig. Prefetto L. lire 200. — idem prelevata dalla Cassa Comun. 400. — ricavato dallo spettacolo teatrale 325.35

in complesso un fondo di L. lire 925.35
Erogazioni all'Orf. Tomad. L. 1. 125.35
• all'Asilo Infant. 100. —
• a casa d. derelitte 100. —
L. lire 325.35

la residua somma poi di L. lire 600. — venne distribuita fra 65 famiglie povere con sussidi di L. lire 25, 12, 7, 5, ognuna a seconda del bisogno.

Il ff. di Sindaco
PETEANI

Sottoscrizione pel busto di Pietro Zoratti, poeta friulano, da commettersi allo scultore udinese Antonio Marignani e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

— () —
Nicolò Santi L. lire 2
Francesco Damiani 5
Ferdinando Simoni 5
De Marco Antonio 1
Bugno Nicolò —50
Lazzarutti Alessandro 3
Luzzatto Graziadio 5
Verzegnassi Francesco 20
Braidotti Luigi e Mattia 750
Orter Francesco 5
Tomadini Andrea 375
Stufferi Adamo e Com. 246

I nomi dei sottoscrittori saranno stampati nel *Giornale di Udine* e nell'*Artiere*, e poi raccolti in un elenco che sarà pubblicato insieme al resoconto della spesa.

Teatro Sociale. Questa sera si recita: *Una Commedia in famiglia* di Riccardo Castelvecchio produzione in 3 atti nuovissima: indi *Il Mentitore* veridico commedia in un atto di Scriba.

CORRIERE DEL MATTINO

Dal nostro corrispondente fiorentino riceviamo una lettera che insoriremo domani, essendoci giunta troppo tardi per poterlo far oggi. Da essa togliamo il brano che segue:

« Il *Giornale di Udine* ha riportato dalla *Presse* di Vienna un articolo nel quale si annunziava che il trattato commerciale italo-austriaco sarebbe concluso colla fine del mese. La notizia è prematura, che anzi c'è una sosta nei negoziati: poichè l'Austria vuole avere tutto per sé e concedere nulla. »

Leggiamo nel *Corriere italiano*: A quanto ci viene assicurato sono in predicato per l'ufficio di questura della Camera gli onorevoli San Donato e Fenzi.

Il conte Adolfo De' Foresta sostituito procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze è partito per Parigi, coll'incarico, per quanto ci viene detto, di appianare le vertenze insorte avanti i tribunali francesi fra il nostro governo e vari azionisti del Canale Cavour.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: Ci viene assicurato che l'onorevole senatore Panzi di S. Martino abbia scritto una lettera a' suoi amici di Torino, nella quale si parla della necessità di essere più temperati e di cedere al consiglio di una conciliazione con il Governo.

Pare assicurato che la votazione della proroga dell'esercizio provvisorio avrà luogo come atto momentaneo amministrativo senza che sia sollevata la questione di fiducia.

La vari collegi in cui riuscirono eletti deputati di opposizione è sorto il pensiero di promuovere dalla Camera un'inchiesta sulle elezioni per constatare le pressioni con le quali la opposizione ha tentato di estorcere voti o impedire agli elettori liberali di venire alle urne.

Noi non possiamo che approvare tale intendimento ed esortare i nostri amici ed il Governo stesso a raccogliere con sollecitudine le prove. (*Gazz. d'Italia*).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle Tesorerie al 28 febbraio, il cui risultato è il seguente:

Introiti L. 3,791,824,700.42
Uscite 3,444,189,546.87

Numerario e biglietti in cassa
il 1.º marzo 347,635,153.55
Idem nella cassa delle provincie venete 7,238,279.17

Totale L. 354,873,412.72

Leggesi nell'Italia di Napoli: Dal ministero della marina è giunto l'ordine di armare prontamente il *Castelfidardo* fregata corazzata. Sono cominciati prontamente i lavori per armare questa nave da guerra, la quale deve prendere il mare fra pochi giorni.

Telegrafia privata.

AGENZIA TEFANI

Firenze, 29 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 28.

Dopo l'approvazione di 9 elezioni è nominato a quarto vice-presidente Coppino con voti 170; Ferraris ne ebbe 135.

Fattosi lo spoglio per la nomina dei segretari, rimasero eletti Berte, Graviua, Massari, Calvino, Tenca, Valussi, e Castagnola.

Firenze, 28. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto in data d'oggi che stabilisce gli oggetti e le proposte da sottoporsi alla deliberazione del Consiglio dei ministri, le attribuzioni del Presidente del Consiglio, e le relazioni del medesimo cogli altri membri del gabinetto.

Parigi 28. Leggesi nel *Moniteur*: L'Imperatore ha ordinato che sieno inviati su diversi punti del globo ufficiali di marina e ingegneri idrografici per determinare un certo numero di meridiani fondamentali che serviranno ad accertare la posizione geografica di punti intermedi.

Lo stesso Giornale dice che la salute della Principessa di Galles va sempre più migliorando.

Corpo Legislativo. Guérout ha ritirato l'interpellanza relativa ai terreni del giardino del Lussemburgo.

Bruxelles, 28. L'*Indépendance belge* reca un telegramma da Berlino in data del 27 secondo cui la visita del Re di Prussia all'Esposizione di Parigi avverrebbe probabilmente verso la fine di Maggio.

Roma, 27, sera. Concistoro segreto. Il Papa ha pronunciato una breve allocuzione concernente la canonizzazione del beato Germano Cousin; indi propose a Ordinari delle seguenti chiese d'Italia: *Milano*, Luigi Mazari: *Molfetta*, Gaetano Rossino: *Foligno*, Nicola Grispigni: *Imola*, Vincenzo Moretti: *Casale*, Piermaria Ferrè: *Comacchio*, Alessandro Spoglia: *Reggio di Emilia*, Carlo Macchi: *Macerata*, o *Tolentino*, Gaetano Franchini: *Potenza*, Antonio Fahia: *Adria*, Pietro Colli: *Cuneo*, Andrea Formica: *Asti*, Carlo Savio: *Saluzzo*, Lorenzo Gistaldi: *Alba*, Eugenio Galletti: *Alessandria*, Antonio Colli: *Pistoja* o *Prato* Enrico Bindi: *Tempio*, Pietro Viridis.

Berlino. La *Corrispondenza provinciale* dice che la pubblicazione dei trattati tra la Prussia e gli Stati del sud fu fatta per far conoscere al popolo tedesco ciò che già possiede come base dell'unione nazionale o per accelerare l'accordo della nazione. Il *Reichstag* adottò dal 13.º al 20.º articolo della costituzione.

Un nuovo emendamento di Benigsen sull'articolo 12.º dichiarato inammissibile da Bi-

smark venne respinto con 140 voti contro 124.

Parigi, 28. La Banca aumentò in numerario milioni 12 1/5; portafoglio 910; biglietti 5 1/2; tesoro 4 1/5; conti particolari 8 1/3; diminuzione anticipazioni 2 1/3.

N. York, 27. La Camera dei rappresentanti votò una proposta dichiarante che il popolo Americano sta vigilando sulla progettata confederazione Canadese ed esprimendo simpatia per l'Irlanda.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 28 marzo 1867.

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare . . .	738.8	739.0	741.6
Umidità relativa . . .	0.88	0.77	0.78
Stato del Cielo . . .	pioggia	nuvol.	coperto
vento (direzione)	—	—	—
vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	+12.4	+13.8	+11.7
Temperatura (massima)	+5.7		
(minima)	+9.2		
Pioggia caduta	42.6	1.1	5.1

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Vienna

	27 marzo	28 marzo
Pr. Nazionale . . . flor.	70.20	70.40
• 1860 con loti . . .	85.90	87.20
Metallic. 3 p. 0/0 . .	58.70-72.10	58.80-62.25
Azioni della Banca Naz. .	729.—	731.—
• del cr. mob. Aust. .	183.50	187.—
Londra	128.90	128.40
Zecchini imp.	6.09	6.06
Argento	126.50	126.25

Borsa di Parigi.

	27	28
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	69.15	69.15
• fine mese	—	—
• 4 per 0/0	97.60	97.90
Consolidati inglesi	91.14	91.12
Italiano 5 per 0/0	54.05	54.25
• fine mese	54.20	54.30
• 15 marzo	—	—
Azioni credito mobil. francese	457	458
italiano	—	—
• spagnolo	290	298
Strade ferr. Vittorio Emanuele	70	80
• Lomb. Ven.	415	413
• Austriache	411	412
• Romane	85	85
Obbligazioni	118	120
Austriaco 1865	325	325
id. in contanti	331	330

Borsa di Venezia

	Del 27 marzo	
Cambi	Sconto	Corso medio
Amburgo 3 m. d. per 100 marche 3		flor. 75.50
Amsterdam	100 f. d'Ol. 4	86.—
Augusta	100 f. v. un. 4	85.—
Francforte	100 f. v. un. 3 1/2	85.10
Londra	1 lira st. 3 1/2	10.20
Parigi	100 franchi 3	40.55
Sconto	6 0/0	—

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 0/0 da fr. 53.— a	—
Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. .	54.—
Prest. L. V. 1850 . . . 1 Dic. .	—
• 1859	71.50
• Austr. 1854	54.75
Banconote Au tr.	79.50
Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. it.	21.—

Valute

Sovrane	a Fior. 14.08
da 20 Franchi	8.19
Doppie di Genova	31.98
• di Roma	6.89

Borsa di Trieste.

	del 28 marzo	
Augusta	da 107.50 a 107.25	
Amburgo	95.35	95.25
Amsterdam	108.—	—
Londra	128.85	128.65
Parigi	51.10	50.90
Zecchini	6.05	6.04
da 20 Franchi	10.28	10.36 1/2
Sovrano	12.90	—
Argento	125.75	125.35
Metallic.	59.25	—
Nazion.	70.35	70.30
Prest. 1860	88.75	—
• 1864	80.—	—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	—	—
Cred. mob.	185.50	186.50
Sconto a Trieste	4 1/4	3 3/4
• a Vienna	4 1/2	4 1/4
Prestiti Trieste	115.75	115.25 100.80

PACIFICO VALUSSI

Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 4308

p. 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 10, 24, e 31 maggio 1867 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. avranno luogo in quest'ufficio tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti ad istanza della ditta mercantile di Udine Antonio Visentini ed in pregiudizio della Bonedetto q.m. Francesco o Francesco padre e figlio Paschini di Venezia, alle seguenti condizioni:

Condizioni:

1. Gli immobili saranno venduti in due lotti separati come appiedi.
2. Nel primo e secondo esperimento la delibera di ciascun lotto non seguirà che a prezzo eguale o superiore alla stima e nel terzo esperimento avrà luogo anche a prezzo inferiore alla stima medesima, purché basti a cuoprire tanto in linea di capitale quanto in linea d'interessi o spese tutti i creditori iscritti.
3. Ogni optante all'asta, eccettuata la ditta esecutante, dovrà cautions la sua offerta depositando il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira e ciò a mani della commissione giudiziale ed in pezzi d'oro da 20 franchi in ragione di fiorini 8.10.
4. Al chiudersi dell'asta verranno restituiti i rispettivi depositi a coloro che non si saranno resi deliberrati.
5. Ogni deliberatario dovrà entro 15 giorni continui dalla delibera depositare il prezzo in seno del R. Tribunale provinciale di Udine in pezzi d'oro da 20 franchi nella ragione di fior. 8.10 l'uno, imputando l'importo del deposito di cui è tenuto nel precedente articolo 3; e restando deliberatario la ditta esecutante questa non sarà tenuta che a depositare nel detto termine, e nelle valute di cui sopra, la somma di fiorini 30.08 importo capitale e di un triennio interessi dovuti alla R. Finanza, salva liquidazione.
6. La parte esecutante non presta veruna garanzia, né evizione.
7. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, potrà la ditta esecutante far rivendere in una sola volta a tutto di lui rischio e pericolo la realtà o le realtà deliberategli, ed il deliberatario perderà ripreso facto il già eseguito deposito che cederà a vantaggio della parte esecutante o creditori iscritti.

Descrizione degli immobili in pertinenza di Venezia.

Lotto I.

Casa d'abitazione al n. 39 rosso ed in mappa descritta col n. 3 o di pert. 0.06 colla rendita di lire 7. — nonché col n. 30 di pert. 0.24, colla rend. di lire 37.70, stimato fior. 845. —

Orto delineato sotto il n. 713 di mappa colla superficie di pert. 0.28 e colla rendita di lire 0.54, stimato fior. 52.70.

In pertinenza di Ungaria.

Lotto II.

Fondo pascolivo posto nel monte Beadedo, chiamato la Soga di Quelon di Quinz, che nella mappa censuaria stabile portava il n. 403, ma che per ordinanza 18 luglio 1861 n. 3589 della R. Direzione del censo fu corretto col n. 728, di mappa, della superficie di pert. 10.80, colla rendita di lire 0.76, stimato fior. 13.80.

Il che si pubblichi all'alto e nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Gemona 7 marzo 1867.

Dalla R. Pretura

Il Beggente

ZAMBALDI

SPONTI cancell.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale. Il Capitolo della Condotta è redatto a seconda delle vigenti norme, ed intestabile presso questo ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Venezia li 21 marzo 1867

Il Simbolo

C. de BONA

La Giunta

Singapore - Stragari

..... — A. Bellina

Distretto di Gemoni, Comune di Venezia; Numero delle frazioni 3; Luogo di residenza, Venezia; Dimensioni in miglia, larghezza 2, lunghezza 3; Qualità delle strade, parte in piano e parte in monte; Popolazione 3175; Numero dei poveri, 11 metà circa della popolazione; Saldo annuo, Italiano L. 300. — (trecento).

La Società Bacologica ALBIN-ORIO di Milano (sezione del Veneto) ha diramata la seguente Circolare:

Onorevole Signore!

Sono lieto di annunziarle il primo arrivo in perfetta conservazione dei Cartoni Seme Bachi del Giappone acquistati direttamente dalla Società.

Benché la da tanti anni provata diligenza e perizia della Società nella scelta delle Sementi, abbia saputo meritarsi la maggior fiducia per parte dei suoi committenti, tuttavia di questo arrivo una parte ancora dal 15 corrente mese venne assoggettata all'esame e prova di nascita presso lo Stabilimento delle prove pubbliche per la nascita del Seme Bachi di Milano, alla cui sorveglianza venne nominata una Commissione composta dei rispettabili Cittadini signori Prof. Emilio Cornalba, Cristoforo Bellotti, Prof. Alessandro Pestalozza, Antonio Gaddi, Ing. Amazio Tettamanzi e dei supplenti signori Ing. Pietro Magretti, Attilio Nob. Mazzoni e Cav. Pietro Cantoni, con ufficio in via di Brera N. 10, ove chi volesse potrebbe rivolgersi o spedire un proprio incaricato a riscontrare le risultanze di dette prove di nascita della Semente della Società.

È ormai constatato che le Sementi confezionate al Giappone per l'esportazione, quest'anno non ammontano che a circa un terzo di quelle esportate l'annata scorsa, come risultano scarse le Sementi Giapponesi di prima riproduzione, per cui i prezzi delle originarie o dell'acclimatate salirono al doppio.

Come gli altri anni, la Società ha confezionato in Brianza una partita di Semente di prima riproduzione a bozzolo zolfato, proveniente dai Cartoni Originari del Giappone, parte sopra tela e parte sopra cartoni.

Senza assumere impegno a tempo indefinito, mi prego offrirle per ora:

Cartoni originari del Giappone per metà verdi e per metà bianchi per ciascuno ad it. L. 18 — Semente Giapponese di prima riproduzione a bozzolo zolfato, sgranata, l'oncia di 27 grammi — 8 —

Semente Giapponese di prima riproduzione a bozzolo zolfato sopra Cartoni, il Cartone — 10 —

Ogni commissione deve essere accompagnata da un'anticipazione di it. L. 5 per Cartone Originario, di it. L. 2 per Oncia o cartone di seme acclimatato; avvertendo che trascorsi quindici giorni dall'avviso al Committente che il Seme è a sua disposizione, si passerà alla rendita del Seme che non fosse saldato e ritirato e non si farà restituzione di caparra.

Nella lusinga, Signore, di poterla degnamente servire in tempo utile, mi prego riverirla

30 gennaio 1867.

Per la Provincia del Friuli, rivolgersi al sig. S. L. BERNARDI, in Udine Contrada delle Erbe N. 989 rosso.

MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'Udinese Giandomenico Cicotti dott. in medicina e chirurgia pubblicò l'Illustrazione di Udine e sua Provincia, riproduzione emendata ed ampliata di quanto la stessa autore aveva scritto per la grande Illustrazione del Lombardo Veneto diretta dallo scienziato cav. Cesare Cantù. L'opera del Cicotti conteneva il solo Friuli entro il confine amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descriveva la Topografia colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1863 venne alla luce in Milano dello stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato Il Friuli Orientale, Studi di Prospero Antonicelli. L'Autore Udinese, ora Senatore del Regno, esiliato fino del 1848, scrisse questa opera come diede l'alta a disquisire le lunghe ampiezze del Friuli, e nel suo concetto del compendio dell'unità italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e inestricabile ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione italiana posta al confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Cicotti e dell'Antonicelli ci fanno sì, durante il compendio di più estesi e preziosi dettagli della topografia figurativa, la quale è potentissima ed indispensabile sussidio a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una parte geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'ingegnere in capo Antonio Molvelli, ma questa oltre che esser ora insufficiente allo scopo perché è disegnata in una scala senza rapporto col sistema metrico decimale, e poi molti cambiamenti avvenuti nel sistema stradale, e anche di colture del tutto esaurite.

Nell'intendimento pertanto di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben

anco agli Italiani di ogni regione, abbiamo deciso di pubblicare una grande carta topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per completezza e qualità politici ed artistici sarà eguale a quella di Nord della Valle della Gola fino alla laguna Veneta nella lunghezza di chilometri 130, e da Ovest ad Est abbraccerà una larghezza di circa chilometri 120, da la Valle del Fiume del Cadore fino a quella dell'Adriatico nel Goriario sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1:100,000 del vero colle misure e negli stessi dettagli della grande carta topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'Istituto geografico militare di Milano fin dal 1854, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di metri 1.30 in lunghezza e metri 1.20 in larghezza; ed addiventa di metri 0.25 la larghezza di metri 0.25 ed addiventa metri 0.25.

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i che s'era governando tanto civili come militari, ai comandi, agli uffici d'ogni sorta, agli avvocati, notai, medici, ingegneri, periti agronomi, imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studi geografici applicati alla statistica, all'amministrazione ed alla scienza e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicando a un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare l'italiana lire 50.

Tutto il lavoro per l'incisione sarà eseguito, con apposito avviso verrà annunciato il giorno preciso in cui comincerà la pubblicazione.

Chi desidera di conoscere questa ingegnosa che tornerà a vantaggio della Provincia ne faccia richiesta al sottoscrittore.

L'Editore

PAOLO GAMBIBASI.

LA DITTA

LESKOVIC E BANDIANI

IN UDINE.

(nota agli agricoltori del Friuli per le somministrazioni di zolfo negli scorsi quattro anni)

Avvisa

che porrà in vendita, con straordinario ribasso di prezzo, del

ZOLFO

di perfetta molitura e raddoppiata burattazione con velli filissimi appositamente tessuti in Inghilterra, ed in breve tempo verrà aperta una pubblica sottoscrizione con speciale favore nel prezzo per sottoscrittori.

Limitandosi per ora a questo cenno preventivo, essa si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni per mezzo di questo Giornale ed apposita circolare.

Patti d'associazione per il Giornale L'ARTIERE.

1. Il Giornale L'Artiere ha Soci-protettori che pagano italiane lire 3.75 per semestre, e Soci-artieri

che pagano italiane lire 1.25 per trimestre. I Soci-artieri fuori di Udine pagano italiane lire 1.50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci-tutti, che soddisfecero al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunci o articoli nell'ottava pagina per prezzo intero dell'associazione; computandosi esso a centesimi 25 per linea d'iscrizione, che avrà approfittato del diritto d'iscrizione, avrà avuto il Giornale senza alcuna spesa.

3. I Soci-artieri avranno diritto ai premi d'incoraggiamento per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all'Amministratore signor Giuseppe Mansfroi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolotti, a cui pure saranno inviati i Vaglia postali.



FARMACIA REALE DI ANTONIO FILIPPUZZI

In Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI



Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, prodigio, se per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe di primo grado, raucedine e voce rotta o debilitata (dei cantanti specialmente) — L. It. 2.50 la scatola con l'istruzione.

Nuovo Robi Auto-Silificco Jodurato, sarrano rinfuso, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi in tutti chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, ecc. — L. It. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Iniezione Balsamico-Proflattica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed incrostate, gonorre e fiori bianchi, senza mercurio o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. It. 3 la siringa.

Soluzione Anti-Ulcera Proflattica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

Unguento Anti-Spasmodico, prodigioso contro i geloni e le emorroidi; guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. It. 3 l'astuccio con l'istruzione. Medicina di Famiglia, sciroppo compensatore del sale, anti-bilioso e depurativo del sangue — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc. a base di salsapariglia — L. It. 3 la bottiglia con l'istruzione.

STABILIMENTO DELL'EDITORE E. SONZOGNO MILANO - FIRENZE - VENEZIA

IMMINENTE IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

L'Esposizione Universale del 1867

ILLUSTRATA

Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione — 40 grandi dispense nel formato dell'ILLUSTRATION.

Questa importantissima pubblicazione, è la sola autorizzata dalla Commissione Imperiale, e la sola di cui venne autorizzata la vendita nel recinto del Campo di Marte e del Palazzo dell'Esposizione.

Edita in Parigi dal sig. E. DENTU concessionario del Castello Ufficiale e dal sig. PIERRE PETIT concessionario del diritto esclusivo di fotografa all'Esposizione, essa avrà un'edizione in tutte le lingue colle identiche illustrazioni, e l'Editore EDOARDO SONZOGNO, concessionario per regolare contratto dell'Edizione Italiana, orgoglioso di poter così concorre con primario Case Editrici dell'Estero in una sì importante pubblicazione, porrà ogni cura acciò che l'Edizione che uscirà dal suo Stabilimento di Milano possa vantaggiosamente sostenere il confronto di quelle che verranno prodotte dagli onorevoli suoi colleghi di Parigi, Londra, Berlino e Madrid.

Redattore in capo ne è il distinto economista F. DUCUING, ed il comitato di Redazione è composto dei signori Armand-Dumas, Ernest Delisle, Moreno-Henriques, Leon Pée ed Augusto Vito, membri del Jury internazionale dell'Esposizione. — Per i collaboratori si continua i signori Edmond About, M. Chevalier, V. Maunier, E. Gonzalez, Du-Sommerard, ecc.

La parte illustrativa venne affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e merced i progressi della fotografia, esclusivamente riservata per tutto quanto riguarda all'Esposizione, agli Editori suddetti, la più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti i più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto collo colossale Esposizione del 1867, verrà fedelmente illustrato ed a milioni d'esemplari sparsi in tutto il mondo per mezzo di questa splendida pubblicazione che ad opera compiuta potrà a buon diritto intitarsi l'Enciclopedia Illustrata del progressi dell'ingegno umano.

L'Opera conterà di 40 Dispense in gran formato, le quali verranno pubblicate dall'aprile al luglio 1867. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine, 1 di testo e 1 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE, FRANCHE DI PORTO IN TUTTO IL REGNO L. 10.

Gli Abbonati riceveranno in DONO, oltre al frontespizio ed alla coperta dell'opera, una Guida Illustrata di Parigi e suoi dintorni.

Le dispense separate costeranno Cent. 25 ciascuna.

A Parigi le dispense separate si venderanno nel recinto del Parco e del Palazzo dell'Esposizione allo stesso prezzo delle altre edizioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postali di L. 10 all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, od alle sue Succursali di FIRENZE e VENEZIA.

N. 299.

p. 4

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli

Distretto di Gemoni

La condotta ostetrica del Comune di Venezia va a terminare col 19 aprile p.v. e ciò a tenore dei patti stabiliti col Contratto 21 aprile 1864.

In virtù pertanto alle facoltà accordate al Municipi col Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3262 la sottoscritta Giunta

AVVISA

essere aperto il concorso alla detta Condotta a tutto 30 aprile pross. vent.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipi le proprie istanze corredate dai seguenti documenti confermati nelle vie regolari.

- a) Diploma di approvazione in Ostetricia.
- b) Fede di nascita.
- c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcuna altra Condotta, ed essendo che li suoi obblighi vanno a cessare entro mesi due dalla data dell'elezione.
- d) Certificato di sudditanza Italiana.

Trascorso il termine fissato non sarà accettata più alcuna petizione; e verranno rigettate come inattendibili tutte quelle che non fossero corredate dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servizio gratuito sarà per soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti sarà preso nel debito riflesso.